

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
cur. piazza caduti
della montagna 30

lerì minima 3°
massima 9°
Oggi il sole sorge alle 7.21
e tramonta alle 16.39

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche
il sabato
Pomeriggio
Fino al 22-12



Domani e venerdì si ferma il metrò Sciopero dei macchinisti

Restano per ora confermati gli scioperi dei macchinisti di base dell'Acotraf che, mercoledì dalle 5.30 alle 8.30 e venerdì dalle 15 alle 19, bloccheranno le linee A e B del metrò e i treni per Ostia, Pantano e Viterbo. Il solo fatto nuovo che secondo i macchinisti può far rientrare l'agitazione è una loro convocazione da parte dell'azienda che fino ad ora si è rifiutata di aprire una trattativa. Unica concessione delle rappresentanze di base è l'esenzione di tre macchinisti dallo sciopero del 7 per permettere l'inaugurazione del tratto Termini-Rebbia alla quale parteciperanno il presidente della repubblica Cossiga e quello del Consiglio Andreotti.

Corteo di studenti e vertice in prefettura sulla scuola

Il corteo indetto dai coordinatori degli studenti delle scuole di periferia partirà alle 9.30 da piazza Esedra e si fermerà sotto la prefettura dove è previsto un vertice tra il ministro Bianco, il sindaco, il prefetto, i presidenti della Regione e della Provincia, gli assessori competenti e i provveditori delle provincie Lazziali sulla situazione dell'edilizia scolastica. Ieri duemila studenti di 38 scuole romane si sono riuniti in assemblea davanti al ministero della pubblica istruzione. I giovani hanno protestato contro i tagli al settore scuola previsti dalla finanziaria, per sollecitare la riforma dei programmi e per il superamento dei decreti delegati.

Velletri Sequestrati cinque quintali di «botti»

Erano nascosti in due locali, nel retrobottega, pronti per essere venduti in occasione delle feste di fine anno. Ieri il nucleo mobile della guardia locale di finanza di Velletri ha sequestrato il materiale pirotecnico, cinque quintali di «botti»: tric-trac, stelle filanti ed altre «favole». Il proprietario del negozio, P.C., è stato denunciato per commercio abusivo di materiale esplosivo. Nel corso della stessa operazione la quarta compagnia ha sequestrato 14 reperti archeologici, 2.187 quadri e 25 sculture, tutti attribuiti a noti artisti. Si tratta probabilmente di riproduzioni perfette, per adesso al vaglio dei periti della sovrintendenza ai beni artistici e storici.

Blocco stradale in via Mancini Ingorgo sulla Magliana

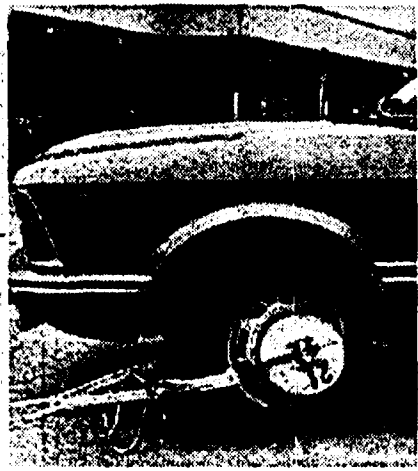
Un centinaio di abitanti di via Mancini, in strada laterale di via Magliana, hanno bloccato ieri sera l'accesso delle macchine alla strada che collega la zona portuense all'Eur. Motivo della protesta sono le tante vetture che contromano e in discesa percorrono via Mancini, provenienti da Villa Bonelli e dirette verso l'Eur. Il fenomeno è recente. Dopo la chiusura della via Baffi, franata in più punti nei giorni scorsi, gli automobilisti provenienti dalla Portuense e diretti alla zona Eur dovrebbero fare un giro complicatissimo. Molti, per abbreviare, imboccano via Mancini, suscitando le proteste degli abitanti. Ieri sera, intorno alle 10, in seguito al blocco stradale si è formato una fila lunghissima di macchine sulla via Magliana. Poi, in forze, è intervenuta la polizia. Dopo qualche ora gli abitanti hanno rimosso il blocco stradale.

Il 12 dicembre la Pantera manifesta contro le stragi

Il movimento degli studenti universitari di Roma, insieme al comitato per la difesa e il rilancio della Costituzione, ha indetto una manifestazione con corteo che si svolgerà il 12 dicembre. L'iniziativa raccoglie l'appello nazionale per la mobilitazione in occasione dell'anniversario della strage di Piazza Fontana lanciato anche nel corso del dibattito tenutosi nei giorni scorsi a Scienze Politiche alla presenza di 1500 studenti. Il concentramento è previsto per le 17 a piazza Esedra. Tra le richieste: la riapertura dei processi per strage a cominciare da quello di piazza Fontana, le dimissioni del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio, lo scioglimento degli attuali servizi segreti e la pubblicazione di tutti gli atti relativi a Gladio e agli altri episodi oscuri della storia della Repubblica.

DELIA VACCARELLO

Approvato in giunta il provvedimento Si comincerà nei prossimi giorni



Ganasce bloccaruote al via

Via libera alle ganasce bloccaruote. La giunta capitolina ha definitivamente approvato il provvedimento che dovrebbe, almeno nelle intenzioni, ridimensionare la sosta selvaggia in città. Il servizio, che partirà nei prossimi giorni, è stato affidato in via provvisoria all'Acì fino al prossimo 31 dicembre. Far rimuovere le ganasce costerà all'automobilista 110.000 lire più Iva, che potranno essere versate al vigile che ha rilevato l'infrazione o al comando dei vigili urbani, in via della Consolazione.

Dai dati diffusi ieri dall'assessore alla polizia municipale, Piero Meloni, emerge inoltre che l'articolo 115 del codice della strada, la «sosta di intralcio al traffico» è il più violato dagli automobilisti romani. Dall'1 gennaio al 30 novembre di quest'anno, 94.185 auto sono state rimosse o multate dai vigili per questo motivo. «Sono cifre altissime», ha rilevato Meloni «che però dipingono solo parzialmente l'effettiva complessità del fenomeno, che porta gravissimi condizionamenti al servizio di trasporto pubblico. E non si dica che siamo animati da sadismo o da smania di persecuzione. Piuttosto i vigili, nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, dedicheranno d'ora in poi un'attenzione maggiore ed un rigore più severo alla prevenzione e alla repressione di un illecito che determina non solo un intollerabile situazione di disagio, ma anche di pericolo».

Lunga agonia per la storica libreria di via Appia Nuova

«Tuttilibri» ancora per 4 mesi

Un respiro lungo quattro mesi per «Tuttilibri» di via Appia Nuova. Ieri mattina, la libreria più grande di Roma, ha ricevuto la «visita» dell'ufficiale giudiziario che, accompagnato dalla forza pubblica, doveva mettere i sigilli al locale.

Alle 8.15, quando è arrivato l'ufficiale giudiziario, hanno raccontato i gestori Paolo e Luciano Pecorello - c'erano dieci persone dentro e circa centocinquanta amici fuori. Abbiamo chiesto di farci trascorrere le feste di Natale tranquilli e che ci occorreva del tempo per traslocare. Così dopo quattro ore di mediazione, alla presenza del proprietario e dei rispettivi avvocati, abbiamo ottenuto l'apertura fino al 30 marzo.

Pochi mesi per trasferire la merce in un deposito (novecentomila volumi) a vantaggio di un probabile negozio d'abbigliamento. I settecento metri quadrati



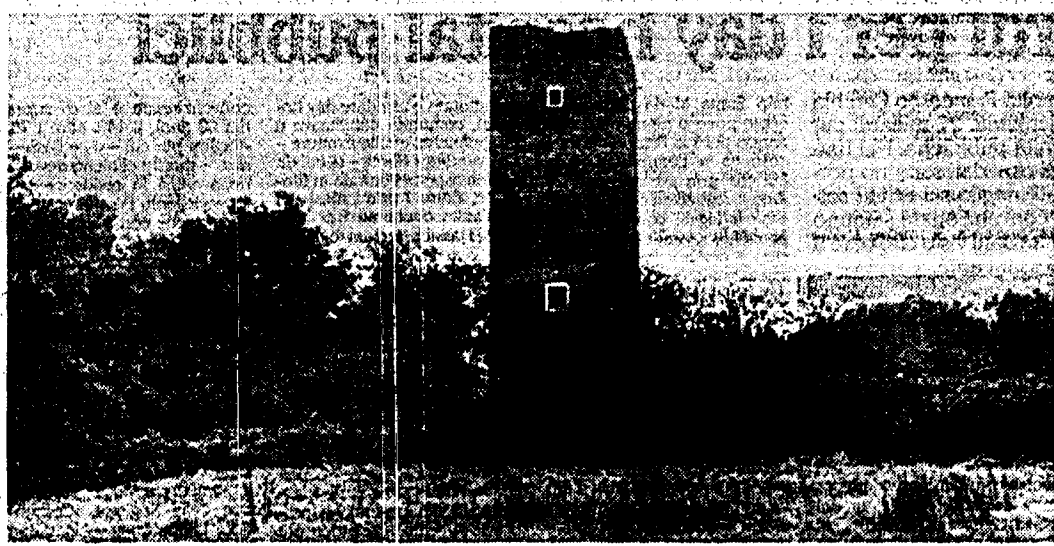
sono infatti di proprietà della società «Leri» che tratta indumenti per bambini. L'altalena per «Tuttilibri» ha inizio nel 1982, quando scade il contratto di locazione. «Risale a quella data la prima richiesta dei locali per causa di necessità - continuano i Pecorello -. E grazie alle varie proroghe che siamo giunti al 1990».

Solidarietà alla libreria anche dal consigliere verde Athos De Luca: «A Roma ci sono in sospeso ventimila strati esecutivi. La fine di «Tuttilibri» registra una perdita culturale per il quartiere a favore di un consumismo sfrenato e massificato».

La libreria, dopo una lunga e penosa battaglia, rimane sconfitta. Il 30 marzo i gestori di via Appia Nuova dovranno consegnare le chiavi dell'immobile. Non saranno concesse più proroghe per mantenerla in vita. Se i Pecorello ritarderanno di un solo giorno, subiranno una penale di mezzo milione.

Iniziati i lavori per 300mila metri cubi di cemento. I verdi denunciano: «Concessione irregolare» Ruspe in azione nel parco di Veio

Alberi abbattuti e ruspe in azione all'Insugherata, di fronte al parco di Veio. I verdi denunciano l'inizio delle opere per sommergere con 300mila metri cubi di cemento un'area tra la Cassia e la Trionfale. La delibera di affidamento dei lavori sarebbe illegittima. Preoccupazione anche per il via libera del Consiglio di Stato a un progetto per uffici e negozi a Capannelle in un'area riservata a verde e servizi.



Uno scorcio del parco di Veio

CARLO FIORINI

Le ruspe sono entrate in azione, hanno buttato giù i primi alberi e marciano verso un pregiatissimo bosco di sugheri. Su 35 ettari a ridosso del parco di Veio, tra la Cassia e la Trionfale sono cominciati i lavori per realizzare un complesso residenziale che prevede oltre 300mila metri cubi di cemento. Secondo i Verdi per Roma, che ieri hanno lanciato un grido d'allarme, la concessione edilizia data dal Comune al consorzio «Case e campi» sarebbe fuorilegge e così, per difendere la vallata dai mattoni, annunciano il ricorso all'alta corte della Comunità europea e azioni dirette sul luogo dello scempio per bloccare le ruspe e che tra l'altro non è mai stata ratificata dal consiglio comunale.

«Per realizzare questo scem-

pio-ambientale il Comune si è destreggiato in un gioco delle tre carte nel quale vogliamo vederli chiaro - ha accusato l'eurodeputato Gianfranco Amendola - Prima dell'estate sollevammo delle obiezioni sulle procedure utilizzate per affidare la concessione, in quanto, la legge regionale numero 35, in base alla quale si dava via libera al progetto, non veniva rispettata. La normativa regionale sulla quale si basava la delibera di concessione prevede che i richiedenti siano in possesso del 75% dell'area su cui insiste il progetto e invece, secondo i verdi, il consorzio che ha richiesto la concessione possiede soltanto il 40%. A questa obiezione, dopo mesi di silenzio, la ripartizione al piano regolatore ha risposto facendo sparire dalle motivazioni della concessione ogni riferimento alla legge re-

gionale, nata proprio per stabilire le norme di attuazione del Ppa. Dopo la contestazione dei verdi la ripartizione al Piano regolatore ha sostenuto che la legge regionale non c'entra in quanto il consorzio «Case e campi» presentò il progetto negli anni 50. «Tra l'altro», ha aggiunto Loredana De Petris, capogruppo verde in Campidoglio - la delibera è stata inviata al Comitato regionale di controllo priva di molte pagine e non si capisce come il Coreco possa averla licenziata senza averla letta integralmente». Le critiche dei verdi si appuntano anche sul nulla osta concesso dalla Regione nell'agosto scorso.

«I 300mila metri cubi previsti dal progetto comportano modificazioni del territorio tali da richiedere obbligatoriamente la valutazione di impatto ambientale - ha sostenuto inoltre Amendola - In quell'area c'è il bosco pregiatissimo che verrebbe distrutto e c'è un piccolo fiume con una vegetazione particolarmente ricca che sparirebbe sotto al cemento». Secondo Amendola, che minaccia un ricorso alla corte di giustizia della Cee, le edificazioni previste non passerebbero mai se il progetto fosse sottoposto ad uno studio sull'impatto ambientale che, tra l'altro, dovrebbe tener conto di



È in arrivo l'acchiapparumore Registra il caos cittadino

Dopo l'acchiappafantasma, l'acchiapparumore. Un aggregato che non viene da lontano, come l'attrezzatura dei simpatici protagonisti di «Ghostbusters» ma da Bologna. Ha viaggiato nella valigetta del professor Alessandro Cocchi, docente al dipartimento acustico della facoltà di fisica tecnica del capoluogo emiliano, ed è sbarcato a piazza Venezia. L'acchiapparumore, attraverso due sensibili microfoni, registra tutte le tonalità del caos cittadino, insomma fa la radiografia dell'inquinamento acustico. E la terapia?

Il socialista Paris Dell'Unto torna alla carica contro il commissario «Un congresso straordinario per abbandonare questa Dc»

«Voltiamo pagina, facciamo un congresso straordinario ad aprile». Il leader della sinistra Psi, Paris Dell'Unto, torna in campo. E subito lancia questa «giocata» alla platea del teatro della Fiera di Roma, riunita per la sua prima uscita ufficiale dopo mesi di silenzio. Dell'Unto intravede in tempi brevi la rottura del rapporto con la Dc. «Con la fine del comunismo, a sinistra non ci sono più alibi».

FABIO LUPPINO

«Se la componente locale prende il sopravvento... La battuta gli sfugge di bocca. Ma Paris Dell'Unto, capopopolo dei socialisti romani, è convinto che il dubbio sia solo metodico. Lo è a tal punto da chiedere un congresso straordinario per la prossima primavera. È la «giocata» che fin qui il leader della sinistra del Psi romano aveva tenuto nascosta. Dopo mesi di silenzio era uscito allo scoperto polemizzando solo sui giornali con il «partito dei commissari». Landi e Acquaviva, ieri, alla «prima» ufficiale nel teatro dei congressi della Fiera di Roma, coccolato

da una turba numerosa di fedelissimi, Paris Dell'Unto è uscito allo scoperto. «Carrozza della gazzarra dei democristiani in Comune avrebbe dovuto fare la crisi in mezzo'ora», dice il romane Paris. La Dc gli sta stretta, lo irrita. Fu il primo a chiedere l'azzerramento della giunta dopo l'esplosione delle polemiche in Campidoglio tra le correnti dc. Non lo dice, ma per lui quel rapporto di collaborazione è finito da un pezzo. E invoca a gran voce il congresso per discutere proprio di questo. «Non ho mai accettato la tesi che solo la logica nazionale dovesse stabilire co-

Vigili del fuoco bloccati da traffico, cordoli, fioriere Mori per ritardo soccorsi Aperta un'inchiesta

Aldo Ferretti morì per traffico il 16 dicembre 1989. Ora è stata aperta un'inchiesta: i cordoli e le fioriere ostacolarono i vigili del fuoco, che quel sabato cercavano di raggiungere piazza Rondanini? Il Campidoglio è in qualche modo responsabile del mancato soccorso? L'uomo resistette per 20 minuti aggrappato a un cornicione, mentre la casa andava a fuoco. I vigili arrivarono tardi.

Aldo Ferretti riuscì a resistere per venti minuti. La gente, sotto di lui, urlava, mentre le fiamme guizzavano dietro i vetri del terzo piano. L'uomo, infine, cedette, le mani scivolarono via dal cornicione. Cadde a terra, sul marciapiede, con un tonfo sordo. I vigili del fuoco non ce l'avevano fatta, il traffico impazzito del sabato pomeriggio gli aveva bloccato ad appena duecento metri da piazza Rondanini. Era il 16 dicembre 1989. Ad un anno di distanza, la magistratura ha aperto una nuova inchiesta. I giudici della pretura circondariale dovranno accertare se i

cordoli e le fioriere - che ancora oggi impediscono l'accesso delle auto in alcune strade del centro storico - contribuirono a ritardare i soccorsi. Il pretore, in sostanza, dovrà verificare se gli amministratori pubblici (sindaco e assessori competenti) siano colpevoli di omissioni colpose di cautela e diligenza contro i disastri.

Per il momento, è stata archiviata l'inchiesta circa le cause dell'incendio, che provocò la morte di Aldo Ferretti. Si trattò di un incidente. L'uomo, che voleva semplicemente riparare lo scooter del figlio maggiore, quel sabato pomeriggio ammagliava intorno al serbatoio della benzina con una saldatrice elettrica. Mentre lavorava nell'appartamento, una scintilla incendiò il carburante. Le fiamme si propagarono subito alle tende e ai mobili, trasformando la casa in un rogo. I figli e la moglie di Ferretti riuscirono a fuggire, precipitandosi sul pianerottolo. L'uomo cercò scampo attraverso la finestra. Scavalcò il davanzale, le dita si strinsero intorno al cornicione. Rimase il sospeso per quasi mezz'ora, in attesa dei soccorsi. Morì tenendo di sporsarsi verso il davanzale del vicino: dalla sua finestra, il fuoco si faceva sempre più vicino.

Nei giorni successivi all'incidente, si levarono le proteste dei vigili. Automobili in doppia fila, corsie preferenziali intasate, marciapiedi invadibili dalle automobili... Ferretti era stato ucciso dal traffico. Ora il pretore dovrà accertare se anche cordoli e fioriere furono d'ostacolo.